



PROGRAMMA ATTIVITÀ 2010

Per il 2010 **Un ponte per...** porterà avanti importanti progetti, che andranno a consolidare il nostro impegno verso quelle tematiche che da anni caratterizzano il nostro operato: il rafforzamento dell'associazionismo locale in Medio Oriente, la creazione di reti solidali locali e internazionali, la difesa dei diritti umani, le attività culturali e le azioni di sensibilizzazione in Italia.

IRAQ

Prosegue, non senza difficoltà, il progetto **Justice Network for Prisoners**, per il monitoraggio e la tutela dei detenuti nelle carceri. Il 2009 è stato un anno ricco di risultati: sono stati avviati venti centri di assistenza legale, svolti corsi formativi per il personale carcerario ed è stato creato il sito web del network (www.jnpiraq.net). Nel 2010 ci concentreremo sull'ampliamento del network e del numero delle prigioni monitorate, sul consolidamento dei centri di assistenza legale e sulla formazione del personale carcerario.

Sempre in Iraq continua l'impegno a sostegno della rete **LaOnf** (nonviolenza in arabo) per assistere la società civile irachena nel proprio percorso di emancipazione e di riconciliazione nazionale. Il progetto sosterrà scambi di delegazioni tra Toscana e Iraq per la formazione degli operatori, l'apertura di Sale della Nonviolenza in cinque città irachene come centri di aggregazione e formazione, l'avvio di una campagna per le libertà civili in Iraq.

Nei primi mesi del 2010 prenderà il via la **Rete di Studenti Iracheni e Italiani (IISN)**, un progetto pilota di amicizia tra studenti dei due paesi, che lega cinque scuole superiori irachene e cinque scuole italiane. Il progetto, sfidando le barriere della distanza grazie ad Internet, intende sostenere lo sviluppo di legami di amicizia e di solidarietà tra giovani coetanei.

Con il contributo della Fondazione Assistenza Internazionale, **Un ponte per...** promuove l'**Iniziativa di Solidarietà con la Società Civile Irachena (ICSSI)**, che ha l'obiettivo di costruire legami di sostegno e cooperazione tra associazioni internazionali e associazioni, movimenti sociali, sindacati e media iracheni. Tramite blog di informazione e forum di discussione si promuovono campagne e progetti che sostengono la lotta per i diritti umani, sociali, politici ed economici, contro le manipolazioni del potere politico e la corruzione delle istituzioni irachene. Il processo mira a rafforzare il movimento per la giustizia globale e i movimenti iracheni favorendone l'integrazione reciproca.

Un altro importante progetto a supporto della società civile irachena, avviato alla fine del 2009 e che si svilupperà nel corso di tutto questo anno, è il **Civil Society Empowerment (CSE)**, per la promozione di un centro di formazione presso la nostra sede di Erbil, nel Kurdistan iracheno, dedicato ad associazioni e ong impegnate nella tutela dei diritti umani e nella loro promozione.

Un nuovo progetto molto ambizioso su cui stiamo lavorando riguarda la **Difesa degli attivisti per i diritti umani**, al fine di creare una rete di allerta e di protezione per coloro che in Iraq (ma anche in molti paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente) lottano per i diritti e l'emancipazione dei loro popoli e delle loro società.

Infine, a giugno, ripartirà il progetto di sostegno alla **Biblioteca Nazionale di Baghdad**, come contributo alla difesa del patrimonio culturale ed alla civiltà della Mesopotamia, finanziato dalla Commissione Europea e dell'Unesco.

GIORDANIA

E' entrato nel vivo il **Programma di assistenza socio-sanitaria ai profughi iracheni**, in partenariato con la **Jordanian Women Union**, che prevede la realizzazione di una clinica mobile, cinque ambulatori e una linea di "telefono amico" per la segnalazione di casi di violenze e abusi sulla popolazione femminile. In programma per il 2010, le ristrutturazioni dei locali da adibire ad ambulatori, l'acquisto dell'unità mobile e l'impiego di medici e infermiere.

Prosegue l'ambizioso progetto di **Riforma del diritto di famiglia nei paesi arabi**, nel tentativo di elaborare un insieme di emendamenti comuni per Giordania, Egitto, Territori Palestinesi e Libano da sottoporre alle singole legislazioni nazionali. Coordinati dalla **Jordanian Women Union**, dei gruppi di lavoro composti da avvocati, giudici e



rappresentanti delle organizzazioni per la difesa dei diritti delle donne stanno lavorando a una vasta campagna sensibilizzazione e azione pubblica, come promotori delle nuove istanze di cambiamento sul diritto di famiglia.

LIBANO

Continuano le attività di assistenza socio-sanitaria nel **campo palestinese di Nahr Al Bared**, distrutto dall'esercito libanese nel 2007, mentre nel corso del 2010 giungeranno a termine i due progetti di **educazione e promozione dei diritti dell'infanzia** nelle scuole della **Valle della Bekaa** (sostenuto dell'Unicef) e della regione di **Akkar**, quest'ultimo prevede anche un programma di gemellaggi con le scuole di tre regioni italiane.

SERBIA

Prosegue l'impegno nel promuovere e tutelare il patrimonio storico-culturale serbo: nel corso del 2010, infatti, si avvieranno i **viaggi di conoscenza** e una **collaborazione con i monaci del monastero di Decani**, in Kosovo e Metohija, con l'obiettivo di organizzare anche alcune iniziative nei villaggi serbi in Kosovo, mentre in Italia prosegue la valorizzazione dei **lavori di ricamo** a mano delle donne serbe profughe di guerra e la promozione di gruppi di ballo folkloristico serbo. A luglio, inoltre, verrà pubblicato il documentario e libro **L'Urlo del Kosovo**, sulle conseguenze attuali dell'aggressione della Nato del '99.

ITALIA

Nel nostro Paese prosegue il lavoro di **sensibilizzazione e educazione alla pace** nelle scuole per diffondere tra i giovani italiani la conoscenza dei paesi in cui operiamo. In particolare, proprio in questi giorni, abbiamo avviato un **percorso formativo nelle scuole superiori della Toscana e del Lazio** per promuovere il tema dell'intercultura, dei diritti umani e delle loro violazioni con un approfondimento sulla realtà del Kurdistan turco.

Continuano i laboratori formativi nell'ambito del progetto **Yalla Shebab**, che a giugno riproporrà a Roma il Festival biennale di cinema internazionale di Beirut dedicato ai ragazzi, con l'obiettivo di far conoscere e comprendere le realtà del Medio Oriente attraverso lo sguardo dei più giovani e con il coinvolgimento di 400 ragazzi delle scuole italiane.

Sono sempre attivi i progetti di **sostegno a distanza** a favore dei bambini appartenenti a nuclei familiari in situazioni di forte disagio economico nei campi profughi palestinesi in **Libano**, dei bambini affetti da malattie croniche in **Iraq** e delle famiglie serbe profughe dal **Kosovo**. Prosegue anche **C'è un bambino che...**, un'iniziativa di ospitalità di gruppi di orfani e profughi dal **Kosovo** presso strutture ricettive e famiglie in Italia.

Da dicembre 2009, inoltre, **Un ponte per...** su richiesta dell'**Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati** conduce delle sessioni informative sull'Iraq per i membri delle **Commissioni Territoriali per l'Asilo politico** presso le Prefetture, in modo da fornire informazioni aggiornate sulla situazione nel paese e sui motivi che spingono gli iracheni a cercare rifugio all'estero. Il lavoro è svolto in coordinamento con l'**Osservatoriolraq**.

Numerosi anche gli appuntamenti in programma nell'ambito di **Visti dal Ponte**, un ciclo di incontri per approfondire alcuni dei temi legati alle principali cause delle crisi internazionali, e dei **Reading**, nel corso dei quali autori provenienti dal Medio Oriente e dal bacino del Mediterraneo raccontano la propria cultura attraverso la narrazione di importanti frammenti letterari.

Un ponte per... continua inoltre a sostenere la **popolazione curda e palestinese** nella loro battaglia di dignità e giustizia. A tale scopo partecipiamo attivamente a numerose iniziative che la società civile e i movimenti delle regioni curde e dei territori palestinesi portano avanti per sviluppare forme di resistenza nonviolenta contro una repressione che si fa sempre più dura e più feroce.

Il 2010, infine, sarà un anno decisivo per l'**Osservatoriolraq**: dopo 6 anni è sempre più complesso trovare fondi per sostenere questa importante iniziativa che, in mancanza di nuovi fondi, a giugno sarà costretta a ridimensionare profondamente le sue attività. Rischiamo di perdere in questo modo una sezione ormai storica, da tutti riconosciuta per il suo ruolo di informazione alternativa e per l'alto livello di professionalità dei suoi redattori. Stiamo lavorando perché ciò non avvenga.